

## TREBISACCE Per la Guardia costiera, liquami sversati direttamente in mare Sigilli all'impianto comunale di depurazione

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - La Capitaneria di Porto - Guardia costiera di Corigliano Calabro, su convalida del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Castrovillari, ha proceduto a porre i sigilli dell'impianto di depurazione del comune di Trebisacce.

A darne notizia il Coordinamento locale della Lega di cui è segretario politico cittadino

l'avvocato Veronica Puntorie-ri.

Il sequestro del depuratore pare sia dovuto ai liquami dell'impianto che finivano in mare senza essere stati opportunamente depurati, creando un evidente danno ambientale.

Nella nota stampa del Coordinamento cittadino della Lega, viene evidenziato che "il primo cittadino dovrà rispondere agli inquirenti per non avere vigilato sull'efficienza dell'impianto

di depurazione". Inoltre, sempre per come evidenziato dalla segreteria politica della Lega di Trebisacce, il sequestro del depuratore potrebbe creare un importante precedente e, di conseguenza, un impedimento alla possibilità di ottenere l'ennesimo riconoscimento della Fee che a Trebisacce assegna la Bandiera blu, consecutivamente, da cinque anni.

"Un danno, quindi - conclude la nota del Coordinamento

della Lega Salvini -, non solo ambientale ma anche di immagine per la nostra città che avrà una ricaduta negativa sul turismo e di cui il Sindaco dovrà rispondere ai propri concittadini".

A margine della notizia, pare che il sindaco Franco Mundo fino a ieri non abbia ricevuto alcuna notifica sul sequestro del depuratore insieme al quale pare che la Capitaneria di Porto abbia posto sotto sequestro an-



Il depuratore di Trebisacce

che un tratto del Torrente Pagliara nel letto del quale sversa i suoi liquami diretti in mare, l'impianto di depurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA